

PROGETTO
DI UN PIANO
DI PRONTA ORGANIZZAZIONE
PER UNA REPUBBLICA
NELLA
GALLIA CISALPINA
DEL CITTADINO
FAUSTINO TADINI



IN CREMA
~~~~~  
Dal Cittadino Antonio Ronna.



BONAPARTE il promise, la FRANCIA lo sottoscrisse, noi siamo liberi. Noi saremo felici se lo consente la più generosa fra le nazioni. Francesi noi siam vostri figli; ven risovvenga; Ecco il momento da cui o noi dovremo eternamente benedire gli autori del nostro bene, o eternamente.... E' ingiurioso alla lealtà Francese il solo dubitarne.

Io non farò che additare scorrendo quelle vie le quali guidar ci potrebbero alla nostra felicità; Io non farò che accennare delle gran cose; sia dell' Eroe lo svilupparle.

Del suolo appartenente alle Città libere della Gallia Cisalpina, compresovi quanto fuori d'Italia era soggetto a' Veneziani, se ne costituisca una Repubblica sola e indivisibile. Noi formeremo una famiglia di presso sette millioni d'abitanti.

La debolezza e le dissensioni di popoli divisi ed emuli, la difficoltà di federalismo

e di coalizione ad una sollecita difesa generale, l'esempio stesso della Francia sono i forti motivi che ci allontanano da questa molteplicità di picciole Repubbliche. Le Città di Lombardia furono così libere altra volta, ma tirannetti che sursero dal loro seno, interni dissidj, vicendevoli odj, e guerre seminate dalla politica delle corti, e possenti esterni nemici le ritornarono a schiavitù.

L'unione formerebbe lo splendore, la forza, la sicurezza della Gallia Cisalpina; e la maggior gloria della nazion Francese sarebbe lo stabilimento d'una primogenita possente alleata alla madre, e baluardo di bronzo all'avidità dei tiranni.

Sì la Francia avrà sempre tanti nemici quanti re, tanti amici quanti uomini liberi. L'Olanda non avrebbe impugnate le armi se non oppressa da un usurpatore; l'Inghilterra sarebbe in pace se il suo parlamento non fosse composto di schiavi. Il re di Spagna è collegato alla Francia perchè più nemico dell'Inghilterra.

L'Olanda, l'Elvezia, e la crescente a gran passi Repubblica Americana sono le vere alleate o le amiche della Repubblica Francese; e i popoli liberi della Gallia Ci-

salpina non ispargerebbero il sangue per gli autori della propria esistenza, e della propria rigenerazione?

Si apra il velo; se dandoci la Libertà voi ci dividete, voi non ci date che l'apparenza d'un bene. Questi vostri figli non godranno che d'una Libertà passaggiera. Non è questa l'eredità che noi aspettiamo dai nostri padri.

Che se voi la volete, o Francesi, questa Repubblica, affrettatene lo stabilimento, fate che la Libertà cominci a darne a gustare le sue dolcezze, e confondete in un momento la perfidia di que' satelliti della tirannia che ardiscono di macchiare con un dubbio vergognoso la lealtà delle vostre intenzioni e promesse.

E' sulla base di questa dolce lusinga ch'io m'affretto a divisare alcuni mezzi onde facilitarne l'esecuzione.

Converrà primieramente eleggere il Capoluogo centrale della nostra Repubblica per la residenza de'Rappresentanti del Popolo.

Le relazioni estere, gli alloggiamenti pei Rappresentanti, gli archivj della nazione, la difficoltà di traslatarli, oltre assai molti oggetti, tolgono indispensabilmente alle nostre

città il vantaggio di poterne divenire a vicenda la capitale.

Nella necessità dunque che un solo sia il Capoluogo della Repubblica tale si scielga che secondi il genio, e gl'interessi de' molti popoli che al medesimo onore ambirebbero.

Ogni Cittadino ha diritto d'intervenire a questa scelta per mezzo de' suoi legittimi Rappresentanti.

Si eleggano questi dal Popolo legalmente congregato, ed il Popolo sarà da questo istante contento. Egli sarà dunque felice.

BONAPARTE, a questo passo io ricalco. Non v'ha uno solo fra noi che non ami la Libertà. E pure v'han molti che indifferenti ricongerebbero le spezzate catene. Il Popolo non conosce di possedere ciò che non ha per anco gustato. Egli riguarda le provvisorie Municipalità e governi, ch'egli non ha eletti, e che perciò non hanno la sua confidenza, nè depositarj sono della sua autorità, come que' tiranni abbattuti che il caso avea collocati sopra di lui. Ben lontano di ferire i Membri delle Autorità costituite, io ne combatto la forma. Sebbene non v'hanno forse taluni che animati

più da privati odj e interessi, che da spirito Repubblicano vestono le loro passioni col manto sacro del volere della nazione? Come il sanno essi il volere della nazione? e se nol sanno, o sapere nol vogliono, quello ch'essi vi rappresentano sarà il volere della nazione? Comunque però sia il popolo non saprà d'esser libero, finch'egli non elegga le persone che lo governino.

Nello stato presente di cose propongo un metodo semplice per questa scelta.

1 Gli abitanti d'ogni Parrocchia che sono al di sopra dell'età d'anni 20 si radunino a un dato giorno festivo in Comizj primarj.

2 Una Parrocchia che dia mille cittadini al di sopra de' 20 anni si dividerà in due Comizj primarj, se due mila in tre, se quattro in cinque, e così in progresso.

3 Il più vecchio d'essi faccia le veci di Presidente.

4 Egli nomini un segretario, e due scrutatori.

5 I Comizj primarj eleggono tanti Ventumviri quante sono le ventine dei cittadini presenti.

6 I Comizj primarj dopo questa scelta

si sciolgono; la loro seduta non può eccedere le ore sei.

7 I Ventumviri si raccolgono in un dato giorno festivo al Capoluogo del proprio distretto.

8 Gli articoli 3 e 4 sono loro comuni.

9 Essi passano sul momento all'elezione per iscrutinio segreto d'un Presidente, d'un vice Presidente, di due Segretarj, e di tre Censori.

10 I Comizj ventennali eleggono dal suo seno, o fra gli abitanti del loro distretto un Elettore per ogni ventina di Ventumviri presenti o assenti.

11 Non può essere Elettore chi non abbia 24 anni compiti, e non sia proprietario, o usufruttuario d'un fondo qualunque del valore di 500 pezze colonnate.

12 Insorgendo dubbio sulla qualità dell' articolo precedente riguardo ad uno proposto per Elettore, prima di passare alla raccolta de' voti spetterà ai membri dell' articolo 9 il decidere la questione.

13 Dopo questa operazione i Comizj ventennali si sciolgono; la loro seduta non può eccedere un giorno.

14 I Commizj elettorali si uniscono in

un dato giorno festivo al Capoluogo della Provincia.

15 Gli articoli 3 4 e 9 sono loro comuni.

16 Essi eleggono i Rappresentanti al centro ed altrettanti sostituti nel loro seno, o fra cittadini della Provincia in ragguaglio di un Rappresentante ogni ventimila abitanti della Provincia.

17 Non può essere eletto Rappresentante o sostituto chi non abbia 30 anni compiti, e non sia proprietario o usufruttuario d'un fondo qualunque del valore di mille pezze colonnate.

18 I parenti in primo grado non possono venir eletti assieme Rappresentanti o sostituti.

19 L'articolo 12 loro è comune.

20 In parità di voti resterà scelto l' ammogliato, e fra questi quello che abbia più figli.

21 Ministri del culto e celibi per voto non ponno essere Rappresentanti o sostituti.

22 I Comizj elettorali dopo questa scelta passeranno ad eleggere alle funzioni esistenti i pubblici Funzionarj.

23 I Membri delle Municipalità e Corpi

politici dovranno essere cangiati della metà almeno, de' due terzi al più.

24 Gli altri Funzionarj pubblici potranno essere confermati nei loro posti.

25 I Comizj elettorali dopo queste operazioni si scioglieranno; le loro sedute non potranno eccedere giorni tre.

26 I Funzionarj eletti rimpiazzeranno tosto i decaduti.

27 I Rappresentanti al centro si raduneranno a un dato giorno in un dato luogo onde stabilirvi a superiorità rispettiva di voti il Capoluogo di loro residenza.

28 Il luogo eletto per questo primo congresso sia a portata delle città d'Italia, e fuori.

Ferrara potrebbe conciliare quest'oggetto, ed offrire comodi alberghi per i Rappresentanti del Popolo.

29 Dal momento della loro missione essi godranno d'un'indennizzazione di 3 pezze colonnate il giorno, e viaggi pagati.

30 L'affare dovrà essere discusso e concluso in una sola seduta non eccedente 12 ore.

31 I Rappresentanti di quella Provincia la cui città viene proposta per Capitale

non potranno votare a quest'oggetto.

32 Stabilito il luogo di loro residenza essi dovranno sul momento recarvisi.

33 Essi daranno principio alle loro Sessioni dal dividere il suolo della Repubblica in Dipartimenti. I fiumi essendo alla Gallia Cisalpina i più sicuri confini, i Dipartimenti potrebbero fissarsi al numero di . . . .

### *Fra il Ticino, e l'Adda*

|                    |           |        |
|--------------------|-----------|--------|
| Dipart. dell'Olona | Capoluogo | Milano |
| Del Ticino         |           | Pavia  |
| Dell' Adda         |           | Lodi   |
| Del Lario          |           | Como   |

### *Fra l'Adda, e il Mincio*

|              |         |
|--------------|---------|
| Dell' Orobia | Bergamo |
| Del Serio    | Crema   |
| Del Pò       | Cremona |
| De' Camuni   | Breno   |
| Del' Mella   | Brescia |
| Del Mincio   | Mantova |

### *Fra il Mincio e l'Isonzo*

|                 |         |
|-----------------|---------|
| Dell' Adige     | Verona  |
| Del Bachiglione | Vicenza |
| Dell' Euganea   | Padova  |

12

De' Fiumi  
Del Mare  
Del Sile  
Della Piave  
Della Carnia  
Del Tagliamento

*Sotto Pò*

Degli Apuani  
Del Crostolo  
Del Panaro  
Del Reno  
Dei Lingoni  
Del Lamone  
Del Ronco  
De' Sennoni

*Dell'Istria due*

Dell'alta Istria  
Della bassa Istria

*Del Levante tre*

De' Feaci  
De' Cefallenj  
De' Zaintj

*Della Dalmazia tre*

Della Dalmazia superiore  
Della Dalmazia media  
Della Dalmazia inferiore  
Se i Ragusei fossero con noi, Ragusi sa-

Rovigo  
Venezia  
Treviso  
Belluno  
Tolmezzo  
Udine

Fortezza  
Reggio  
Modena  
Bologna  
Ferrara  
Faenza  
Ravenna  
Rimini

Capodistria  
Pola

Corfù  
Cefalonia  
Zante

Zara  
Spalato  
Cattaro

13  
rebbe il Capoluogo della Dalmazia inferiore.

Seguendo queste tracce un dipartimento non dovrà montare a quattrocento mila abitanti, e dovrà eccedere li cento mila.

Potranno far eccezione a questa regola qualche Dipartimento delle montagne quelli del Levante, e la spopolata ed estesa Istria e Dalmazia.

34 Divisi i Dipartimenti i Rappresentanti ne informeranno le Municipalità de' Capiluoghi le quali ne daranno avviso ai sostituti loro assegnando i rispettivi Capiluoghi ove dovranno in ragguaglio della popolazione radunarsi.

35 Duranti le loro incombenze i sostituti riceveranno una pezza colonnata al giorno.

36 Radunati a un giorno stabilito ai Capiluoghi de' Dipartimenti formeranno un progetto di divisione delle Comuni e Distretti co' rispettivi Capiluoghi, delineandone un piano, e formando un'anagrafe esatta degli abitanti d'ogni Sezione. Essi potranno ancora consultare la rettificazione de' confini dei dipartimenti,

Un distretto non dovrebb' esser maggiore di venti mila abitanti nè minore di otto

mila. Una Comune nè maggiore di tre mila nè minore di mille. Un Distretto non dovrebbe comprendere più di 12 Comuni, nè meno di otto. Un Dipartimento dovrebbe avere dieci Distretti almeno, e venticinque al più.

37 Indi eleggeranno nel suo seno quel numero di Rappresentanti che unito agli eletti formi il numero di quattrocento.

38 Dopo queste operazioni i sostituti si separeranno. Le loro sedute non potranno eccedere giorni venti.

39 I nuovi Rappresentanti raggiungeranno tosto gli antichi.

40 L'articolo 29 loro è comune.

41 Radunati li 400 Rappresentanti comincieranno tosto le loro Sessioni.

42 Essi determineranno dietro i progetti de' sostituti i confini de' Dipartimenti, Distretti, Comuni, e loro Capoluoghi.

43 Essi pubblicheranno quest'operazione, e le Muuicipalità de' Capo-dipartimenti saranno incombenzate di porla in esecuzione.

44 Essi fattanto intenderanno alla formazione d' un atto costituzionale provvisorio.

Il piano costituzionale Cispadano potrebb-

be offrire il modello che noi dovessimo imitare.

Mi parrebbe utile il riformare o l' aggiungere alcuni articoli.

I. Divisione del Potere Legislativo ne' due consiglj ; così

Consiglio di 300.

Consiglio di 100 Anziani.

In questa ipotesi le materie dovrebbero risolversi nel consiglio degli Anziani e sanzionarsi nel consiglio de' 300.

E' più difficile il ben discutere una materia, che il deciderla quando sia ben discussa.

II. Che il numero de' Membri del Potere esecutivo sia in ragione diretta alla sua autorità.

L'autorità che gli conferisce l' atto Cispadano richiederebbe dieci membri almeno.

Le Repubbliche democratiche debbono paventare assai più il Potere d'interni che di esterni nemici.

III. Ne' Tribunali di Giustizia si dovrebbe stabilire un maggior numero di Membri nelle sentenze d'ultimo Appello. Il metodo della giudicatura sia tale che prevenga possibilmente ogni genere di seduzione.

IV. Nel Capoluogo della Repubblica non

vi sieno Tribunali d'Appello, non Tribunale di Cassazione, non Istituto nazionale.

Il Capoluogo della Repubblica ha tropp' altri vantaggi per ceder questi ai vicini Dipartimenti.

V. Ogni Dipartimento indipendentemente dalle entrate della Repubblica supplisca alle spese interne della propria amministrazione.

VI. I voti in qualunque corpo si avrebbero a prendere collo scrutinio segreto.

Il voto segreto è quello della libertà e della persuasione.

VII. Una Famiglia che possegga sul suolo della Repubblica de' fondi agrarj, o fabbriche murate la di cui rendita annua sia maggiore di trenta mila pezze colonnate dovrà dividersi in più; e non potendo o non volendo farlo pagherà doppio tributo sopra quella porzione di entrata eccedente la summa legale. Qualunque summa dovrà sempre essere fissata in misure di grano.

VIII. I Ministri del culto, e ciò che lo riguarda, compresovi le Comunità Religiose, non possano possedere che la decima parte de' fondi agrarj, o fabbriche murate sul suolo della Repubblica.

Sarà cura del Potere legislativo l' organizzare col tempo quest' oggetto, regolaudo le facoltà in ragguaglio agli impieghi, e distribuendo questi proporzionalmente per tutte le terre della Repubblica.

IX. Sia stabilita la durata della residenza d'un Ministro diplomatico ad un governo straniero.

Questa non dovrebbe eccedere anni cinque.

Un uomo vestito d' un carattere onorevole e lucroso riguarda facilmente per Patria il Paese ov' egli da lungo tempo dimora; e nella lusinga di potervisi eternare bilancia spesso il zelo per la Patria col desiderio di essere amato dalle persone presso cui egli risiede. Quanti esempi noi persuadono?

X. La Legge che sospende dai diritti di Cittadino, chi abbia vincolo di parentela con qualche sovrano è degna de' più bei giorni di Roma.

A questa potrebbe aggiungersi che un Cittadino che contragga matrimonio con una suddita d'un sovrano decade egli e i figli che ne derivano da' suoi diritti, nè li riacquistano che i figli de' figli. Questa Legge quanto inspirerà d' aborimento alla

schiavitù altrettanto sarà cara alle nostre figlie.

XI. La notte che termina e comincia ogn' anno Repubblicano sarà per intiero solennizzata da una festa Patriotica consacrata alla Riconoscenza verso i nostri Liberatori.

45 Stabilito l' atto Costituzionale provvisorio i 400 Rappresentanti si divideranno ne' due consiglj.

46 Eleggeranno dietro le forme Costituzionali i Membri del Potere esecutivo.

47 Il Potere esecutivo dietro un ordine dei consiglj pubblicherà l' atto Costituzionale provvisorio, e incombenzerà le Municipalità d' ogni Capoluogo di Dipartimento di farlo eseguire in un dato tempo.

48 Ciò eseguito qualunque governo antico cederà il luogo alle Autorità legalmente costituite,

49 I Membri de' governi antichi potranno essere eletti a qualunque impiego nuovamente costituito.

50 I Comizj dipartimentali dopo le funzioni che l' atto Costituzionale loro incombe passeranno a votare sulla di lui accettazione o rinunzia per intero.

51 I Comizj dipartimentali non possono

eleggere i Membri del Potere legislativo che la seconda volta ch' essi si radunano.

52 Il numero de' voti de' Comizj dipartimentali pro e contro l' atto Costituzionale verrà pubblicato e spedito al Potere esecutivo.

53 Il Potere esecutivo porrà in totale i voti annuenti o dissenzienti all' atto Costituzionale.

54 Se l' atto Costituzionale provvisorio sarà stato accettato da un numero di voti maggiore dei tre quarti il Potere esecutivo darà avviso al Potere legislativo, onde v' imponga il carattere di legge.

55 Se l' atto Costituzionale sarà stato rigettato da un quarto de' voti, il Potere legislativo si studierà tosto di riformarlo.

56 Nel caso dell' articolo precedente i Membri de' Comizj dipartimentali potranno rimettere in iscritto al Potere legislativo gli articoli che motivarono la loro disapprovazione.

57 Il Potere legislativo destinerà delle commissioni per farne il rapporto.

58 Nel caso dell' articolo 55 la riforma dell' atto Costituzionale adottata dai due Consiglj non potrà venire proposta ai Co-

mizj dipartimentali, che all' occasione che si raccolgono a tenore dell' atto Costituzionale provvisorio.

I Comizj comunali si potrebbero rac cogliere la prima domenica d' ogn' anno Repubblicano.

I Comizj distrettoriali la seconda.

I Comizj dipartimentali la terza.

L' anno della Repubblica si cominci dall' equinozio di primavera.

L' anno priuno della Repubblica si numeri dall' equinozio di primavera del cor rente anno 1797 V. S.

I Comizj dipartimentali raccolti nell' anno secondo decidano sulla riforma dell' atto Costituzionale nel metodo dell' articolo 50.

59 In questa seconda radunanza essi e leggeranno quel numero di Membri al Po tere esecutivo che l' atto Costituzionale provvisorio avrà stabilito.

60 L' atto Costituzionale provvisorio avrà valore finchè non venga accettata al cuna delle riforme.

61 Il Potere legislativo dovrà presentar ne una a ciascun' anno, fino che l' atto Costituzionale venga accettato colle condi-

zioni dell' articolo 54.

62 Accettata la riforma dell' atto Costi tuzionale questo non verrà eseguito che ai Comizj dell' anno venturo.

63 Sarà cura dei due Consigli tosto che sieno installati di formare un regolamento per le imposte, e per la forza armata da terra e da mare.

64 Le entrate della Repubblica potreb bero ascendere presentemente in tempo di pace a 12 milioni di pezze colonnate.

65 Un tributo del sesto de' frutti delle terre ne formerebbe quasi due terzi.

L' agricoltura nella Gallia Cisalpina non soffrirà danno da questo aggravio, se foss' anco maggiore. Essa è protetta dalla fer tilità de' campi, né il commercio potrà giammai pregiudicarvi.

66 Tributi sopra le materie di piacere e di lusso, dazj d' entrata e d' uscita ai soli confini della Repubblica per ogni capo lavorato, e di sola entrata per i generi d' agricoltura, sien queste ed altre le sorgen ti che suppliscano a completare le rendite della Repubblica.

67 Un piede di sessanta mila uomini tra cavalli fanti artiglieri ec., e di 24 le-

gni tra navi e fregate, non compresi i minori, e la manutenzione de' forti che costruir si dovranno costerà alla Repubblica due terzi circa delle sue entrate.

68 Una ben regolata economia saprà supplire alle altre spese dello Stato e riserbar degli avanzi.

69 Noi saremmo debitori alla Francia del buon'ordine interno, e della disciplina militare se concedesse per questa sola volta l' arruolamento volontario nelle nostre truppe d' una sesta parte di milizia Francese al meno, e d'un quarto al più.

70 Così per la nostra sicurezza e tranquillità non permetterà la nazione Francese, dietro le nostre preghiere, che le sue truppe al numero di 24 mila uomini abbandonino le terre della nascente Repubblica, se non che di mano in mano che la nostra armata terrestre si andrà completando.

71 La forza armata dovrebba essere organizzata pel fine del prim' anno della Repubblica.

72 Ciò fatto il Potere legislativo decreterà a nome della Nazione un' ambasciata solenne per rendimento di grazie de' rice-

vuti benefizj alla Repubblica Francese.

73 Mentre si organizzeranno questi oggetti dovrà delegarsi una commissione onde liquidare e porre in totale i debiti di tutta la Nazione.

74 Indi verrà istituita una Cassa separata interamente dall' Erario nazionale, la quale ne assumerà tutti i debiti.

75 Apparteranno a questa tutti i beni nazionali, e sarà assicurata da quelli de' Luoghi pii, e Comunità religiose. Quando ciò non bastasse ne sarà garante l' intera Nazione.

76 Andrà a beneficio di questa Cassa una Lotteria mensuale di cui essa assumerà l' impresa.

77 Questa Cassa aggraverà lo Stato d' un annuo tributo che colerà direttamente nel suo seno, equivalente il frutto annuo de' debiti cui essa soddisferà.

78 Questo tributo potrebbe percepisasi da un testatico sopra ogni individuo maggiore d' anni 15, e minore d' anni 60.

Da un sesto oltre il solito sopra quella porzione di rendita territoriale che oltrepassi le 6 mila pezze colonnate.

Da un aggravio sopra le eredità ecce-

denti il valore di mille pezze colonnate; eccettuati i primi gradi di sangue, ed in ragione diretta alla lontananza della parentela.

79 Questa Cassa impiegherà i frutti de' beni della Nazione, e l'utile della Lotteria in isgravarsi d' una parte de' capitali dovuti.

79 Estinti i debiti termineranno gli agravj imposti a tale oggetto; la Cassa verrà sciolta, i beni della Nazione restituiti al Potere legislativo.

80 Siccome però l'affrancazione de' capitali progredirebbe con questo metodo troppo lenta, e converrebbe perciò tenere aggravato il Popolo pel corso di moltissimi anni, con debolezza della Nazione, siemi lecito d'azzardare un progetto.

81 Al fine del second' anno della Repubblica, tempo che dovrebbe assicurare anco i più dubiosi, la Cassa scaricherà i debiti nazionali sopra equivalenti Assegnati.

82 Un'Assegnato non potrà essere minore di 10 pezze colonnate.

83 La summa degli assegnati verrà divisa in venti sezioni uguali segnate con numeri progressivi; ogni assegnato avrà il

numero della sezione a cui esso appartiene.

84 La Cassa pagherà con questi Assegnati i capitali dovuti.

85 Questi Assegnati avranno corso e valore di moneta.

86 Il rigor delle Leggi progredirà contro coloro che non li volessero accettare, o ne diminuissero il credito.

87 Passando d' una mano in un' altra dovranno essere sottoscritti dalla persona che li da, e riconosciuto il carattere da un Notaro; vi si aggiungeranno de' regolamenti per renderne sempre più difficile la falsificazione.

88 Onde prevenire però che una mala fede fuor di ragione non eluda questo pubblico vantaggio, nei pagameati delle imposte dello stato non si riceverà che la metà al più in Assegnati.

89 I venti numeri rappresentanti le venti sezioni in cui fu diviso il totale degli Assegnati saranno posti in un'urna.

90 Al fine dell' anno terzo della Repubblica, e così d' anno in anno, fino ch' escano tutti, verrà tratto a sorte uno di questi numeri.

91 Gli Assegnati che porteranno il nu-

mero sortito, portati alla Cassa verranno realizzati in buona moneta, indi abrucciati.

92 Gli Assegnati portanti il numero sortito non avranno in commercio nè corso nè valore.

93 Si stabilirà un dato tempo, scorso il quale, la Cassa non riconoscerà più gli Assegnati portanti un numero sortito.

94 Realizzati tutti gli Assegnati si eseguirà l'articolo 80.

Ecco esposte alcune idee d'un giovane Patriota; possano esse verificarsi all'alba vicina. Francesi, nò la politica non vi persuade lo stabilimento d'una Repubblica sola di tutta Italia. Ma una Repubblica nella Gallia Cisalpina non vi sarebbe che di vantaggio, ed ancor più se giungesse ad occupare tutto il terreno abitato da queste vostre colonie. Non sarebbe per voi miglior difesa la vicinanza de' vostri figli, che il baluardo dell'Alpi? La pace col Nord, se pur fosse sincera, non sarà stabile mai. E' la natura che in ogni tempo lo spinse ad innondare le campagne del mezzo giorno; è la politica che a dì nostri gl'insegna le sue triplici alleanze distruggitrici di Repubbli-

che insieme e di Re. Che se chiuso dall' Alpi dall' Elvezia e dal Reno osasse ancora di ridestarle, come forse minaccia, le sue armate numerose non potranno che mordere i nativi lor ghiacci. Formatevi quest' alleata. Già in gran parte le rivoluzioni sono all'ordine del giorno, e v'han già de' compensi, qualor si richieggano, per qualche sovrano, senza offendere la giustizia de' legittimi possedimenti. Una Repubblica minore di undici millioni d'abitanti potrà essa adombrarvi? Sarà essa sì sconsciente da impugnar l'armi contro la sua madre liberatrice? V'ha uno fra noi che non innorridisca al solo pensarlo? Pur sìa vi. Essa non farà che soccombere. Potrà forse essa dilatare i suoi confini all'Jonio, e valicare lo stretto? Quest' imagine è tanto fantastica quanto lontana. Provarlo è inutile. Quand' anche Europa intera dormisse, gli Italiani del mezzo giorno sono d'indole troppo diversa da noi. Bensi dell' Imperatore l'Italia tutta sarebbe se un angolo ancora gliene restasse, e se noi fossimo in molte parti divisi. Come difenderci da un esercito numeroso che l'un dopo l'altro invada d'improvviso le nostre picciole Re-

pubbliche? Accorrerà la Francia dalle Alpi superate? Noi non prenderemmo a vergogna nò l' esser difesi dai nostri padri. Ma voi quali avreste alleati in chi abbisogni d'altrui difesa per sostenere se stesso? E se un momento si coglie, e se l'aita tarda, e se noi già divisi siam vinti, se la Gallia Cisalpina è preda agl' invasori; la Toscana è aperta, Roma è avvilita; il regno di Napoli difeso da un popolo in massa non fu la conquista d'una marcia militare di otto mila tedeschi?

I legami di sangue quando mai strinsero i re? Altri ne misuri le conseguenze. Quanto a me, o Francesi sarò libero finchè v'abbia un angolo di mondo ove respiri la libertà. Parlo per amore di Patria, Liberi, e uniti ecco i nostri voti; esauditeli. Anici, e riconoscenti ecco le nostre offerte; meritatele.

*26 Pratile an. 1 della ricuperata libertà.*

FALLONE ▽

FASC. I

DOC 471



Accademia Tadini  
Lovere